

Le reazioni al viaggio

Un trattato costoso
che cancella il passato

Udc, sit-in di protesta davanti all'ambasciata libica

■ Lunedì alle ore 11.30 a Roma l'Udc manifesterà con un sit-in all'ambasciata della Libia, per protestare contro la visita di Silvio Berlusconi per dell'anniversario del Trattato di Amicizia e i festeggiamenti dei 40 anni della rivoluzione.



Nella tenda di Tripoli

Il Pd di Lampedusa: dimenticati gli Scud

■ «Assurda e grottesca decisione di mandare a Tripoli le Freccie Tricolori per celebrare i 40 anni della dittatura di Gheddafi. Berlusconi dimentica i missili Scud che la Libia lanciò contro Lampedusa nel '86, rappresaglia al bombardamento Usa contro Tripoli».

→ **Oggi a Tripoli** per la vigilia della celebrazione dei quaranta anni di dittatura in Libia

→ **Esercitazioni militari congiunte** nell'accordo con il Rais, dicono Gheddafi jr. e La Russa

E Silvio vola ad abbracciare il caro amico Gheddafi

E venne il giorno del «Grande Abbraccio» tra il Cavaliere appagato e il Colonnello munifico. Il giorno degli affari. Delle verità nascoste e dei dossier scomodi. Il primo anniversario della firma del Trattato di amicizia Italia-Libia.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Tutto è pronto per i festeggiamenti che anticiperanno di 48 ore quelli previsti per la celebrazione dei 40 anni di potere di Muammar Gheddafi. Un «abbraccio» a cui si sono sottratti Barack Obama, Nicolas

Sarkozy, Gordon Brown, finanche Vladimir Putin. Nell'esaltare i legami - politici, economici e militari - tra Italia e Libia, quello che sbarca a Tripoli è un Cavaliere isolato.

L'entourage di Berlusconi, supportato dall'instancabile esternatore-ministro degli Esteri, Franco Frattini, esalta i risultati del Trattato. Ma la realtà è più complessa.

E contraddittoria. «Il primo ministro Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi stanno costruendo il loro accordo di amicizia a spese di individui, di altri Paesi, ritenuti sacrificabili da entrambi», afferma Bill Frelick, direttore delle politiche per i rifugiati di Human Rights Watch. Hrw denuncia da tempo le violazioni dei diritti dei migranti nei centri di detenzione libici e la complicità della polizia libica con i trafficanti. «Più che un trattato di amicizia - incalza Frelick - si direbbe uno sporco accordo per permettere all'Italia di scaricare i migranti e chi cerca asilo».

Nei giorni della visita in Italia di Gheddafi, le associazioni del «Tavolo Asilo» - tra cui il Centro Astalli del Jesuit Refugees Center

Foto Ansa



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi stringe la mano a Gheddafi dopo la consegna della Venere di Cirene, Bengasi 2002

Affari per tutti
Autostrada e progetti
saranno eseguiti
da aziende italiane

(Jrs), il Consiglio italiano per i rifugiati (Cir), Amnesty International e la Società italiana di medicina delle migrazioni - indirizzarono un appello al capo dello Stato, Giorgio Napolitano e al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sottolineando che numerose convenzioni internazionali ratificate dall'Italia «vietano le espulsioni, i respingimenti e ogni forma di rinvio, diretto o indiretto, verso luoghi nei quali esista un serio rischio che le persone rinviate possano essere vittime di tortura, persecuzione, altre gravi violazioni dei diritti umani e conflitti armati o condizioni di violenza generalizza-